

LA GAZZETTA DEL VENETO

ABBONAMENTI
Anno ... Lit. 20.-
Semestre ... 10.-
Trimestro ... 5.-
Ogni numero cont. 15.

Ultima pag. Cor. 1.-
Pag. di testo ... 1.50
Cronaca ... 3.-
per l'intera collezione.

Anno H. - N. 19.

Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68.

Venerdì, 20 febbraio 1918

Bollettini dello Stato Maggiore austro-ungarico.

(16 febbraio). Nessun avvenimento speciale.
(17 febbraio). Nessun avvenimento speciale.
(18 febbraio). Nessun avvenimento speciale.

Bollettini del Quartiere Generale germanico.

(16 febbraio). Nessuna comunicazione.
(17 febbraio). Nelle Fiandre e nell'Artois duello ravvivato di fuoco. In piccole scaramucce di fanteria presso Charley e al sud di Marcoing, furono fatti dei prigionieri.

Presso Tahure e Ripont, sulla riva orientale della Mosa e nel Soudgau temporanea aumentata azione guerresca. Nella notte passata, i nostri avariatori hanno attaccato e bombardato Londra, Dover, Dunquerque e le navi da guerra nemiche alla costa settentrionale francese.

L'armistizio alla fronte della Russia settentrionale scade il 18 febbraio alle 12 ant.

(18 febbraio). Alla sera in molti punti della fronte, rinfiammò il combattimento di artiglieria. L'attività di artiglieria si è limitata a scaramucce di ricognizione. Dopo il tempo sereno e freddo, gli avariatori furono notte e giorno molto attivi. Furono bombardati a fondo impianti militari dietro la fronte nemica. Un apparecchio aereo di tipo bimotore, nei due ultimi giorni furono attivati in combattimento aereo a difesa, terminate 16 aeroplani nemici e 2 palloni frenati. Degli altri aerei della guerra nulla di nuovo.

Comunicati italiani.

(16 febbraio). In seguito al cattivo tempo, l'azione guerresca nella zona montana, fu quasi limitatissima. Solo nella regione dell'Altipiano e levante dell'Altipiano si ebbero vari combattimenti e scaramucce di pattuglia nella bassa valle. Separati esploratori inglesi, dopo essere avanzatamente giunti al Pivale di campo di Montello, si spinsero fino alle linee nemiche. Nella pianura la nostra attività di fuoco. Una nostra pattuglia perita della testata di ponte di Capo Sile, sorprese un appostamento avanzato nemico e ritornò al completo alle armi del predillo, il quale in parte fu nostro e in parte si è dato alla fuga.

(17 febbraio). Vivace attività di artiglieria ad occidente del lago di Garda, ad oriente del Brenta ed al medio Pivale. Le nostre batterie concentrarono efficacemente il loro fuoco su truppe nemiche in movimento ad oriente del burzone di Brenzola e sui fianchi del Ool della Beretta. Batterie pesanti inglesi controbattono con molto buon successo il fuoco dell'artiglieria nemica postata contro il Montello. Nella valle Lagarina e al sud di Canova (Asiago) furono cacciati dal fuoco della nostra fanteria separati esploratori nemici. Presso Grava di Papadopoli (Pisave) una delle nostre pattuglie provocò vivo allarme nelle linee nemiche.

(18 febbraio). Fra il Posina e l'Asiago rilevante attività delle nostre pattuglie. Nella zona di Laghi furono cannonaggiate coi piccoli calibri truppe nemiche in movimento. La nostra artiglieria prese pure sotto fuoco reparti di truppe in marcia lungo la valle di Oslzano sull'altipiano di Asiago e diresse il suo fuoco contro il settore Val Brenzola-Valle del Brenta; il nemico cannoneggiò con aumentata vivacità le nostre posizioni al margine orientale del pianoro. Tra il Brenta e il Pivale vicendevole fuoco di artiglieria alla punta avanzata della fronte al Monte Solarolo. Presso Grava di Papadopoli (medio Pisave) le nostre pattuglie disturbarono con successo appostamenti avanzati nemici. Lungo la costa l'attività di fuoco del nemico venne temporaneamente rafforzata; una pattuglia nemica avanzata entro Cortellazzo venne ributtata con granate a mano dai marinai della testata di ponte.

Guerra sui mari.

Un attacco a Dover.
LONDRA, 17. (Ufficiale). La mattina del 16 febbraio, un sommergibile nemico sparse il fuoco su Dover, dove fu ucciso un bambino, mentre ne furono feriti tre assieme a tre uomini e una donna. Furono danneggiati alcune case.
A questo proposito il Wolffbureau osserva: In luogo competente nulla è noto e tale riguardo.

Nuove nubi sull'orizzonte russo

La fine dell'armistizio con la Russia.

Un comunicato ufficiale da Berlino annuncia che il governo germanico ha denunciato l'armistizio concluso fra Germania e Russia per il giorno 17 febbraio e che a cominciare da questo giorno la Germania si riserva mano libera di fronte alla Russia. Il giorno 16 un comunicato del governo austro-ungarico rende noto che, in seguito allo stato di anarchia che regna in Russia e particolarmente a Pietroburgo, il conte Ozernin fu indotto a richiamare la commissione guidata dal console generale von Hempel, la quale correva serio pericolo.

Secondo il comunicato, la commissione fu richiamata provvisoriamente fino a tanto che le condizioni russe permettessero la ripresa delle trattative. Anche la commissione germanica ha già abbandonato Pietroburgo. Queste commissioni avevano lo scopo di risolvere questioni commerciali, tecniche, giuridiche e consolari e, in prima linea, di regolare lo scambio dei prigionieri.

Dato il contegno russo e la mancanza di ogni sicurezza personale, era più che naturale che le commissioni venissero richiamate.

L'anarchia regna in Russia — come ben disse il conte Ozernin — specialmente a Pietroburgo. L'anarchia regna dappertutto ove la Guardia rossa di Lenin e di Trotski ha instaurato il governo del terrore: in Finlandia, nella Livonia e nell'Estonia; persino l'Ucraina il giovane stato sovrano, appare minacciato dalle bande dei bolscevichi.

In considerazione di questo stato di cose, il governo germanico è stato purtroppo costretto a considerare scaduto l'armistizio. Invece della pace feconda di promesse con tutta la Russia, la preoccupazione di nuovi combattimenti e di ulteriore spargimento di sangue! La colpa della responsabilità ricadono soltanto su Lenin e su Trotski. Al pari di Kerenski, essi tradirono una volta assunto il potere, la causa della libertà e della pace. Essi hanno preparato una grave distruzione all'umanità e appartengono, oggi, alla categoria dei prolungatori della guerra mondiale.

Del resto, spetta a Trotski e a Lenin di decidere se la Germania dovrà sganciare ancora una volta la spada, giacché la dichiarazione di «riservarsi mano libera» non vuol dire ancora che si voglia iniziare un'azione guerresca contro la Russia.

I prossimi avvenimenti chiariranno la situazione.

Continua lo stato di guerra colla Russia.

Il testo della dichiarazione germanica.

BERLINO, 17. (Wolffbureau). Nella sua nota dichiaratoria del 10 febbraio, il signor Trotski ha si annunziato la fine dello stato di guerra e la demobilizzazione per parte russa; ha però al tempo stesso rifiutato la firma ad un trattato di pace. Egli ha rifiutato di partecipare ad una seduta plenaria proposta, nella quale gli sarebbero state comunicate le decisioni della Quadruplice alleanza, ed ha così rotto le trattative.

Oell'unilaterale dichiarazione russa, non è naturalmente eliminato lo stato di guerra e non vi è subentrato lo stato di pace, tanto più che il rifiuto di firmare il trattato di pace aveva reso impossibile l'avvento della pace stessa.

Il trattato di armistizio del 15 dicembre 1917 era però stato concluso esplicitamente, come difatti si osserva nell'introduzione, per concludere la pace. Colla rinuncia alla pace perciò, la Russia bolscevica, ha denunciato la continuazione dell'armistizio. Questa rinuncia equivale alla denuncia formale.

Il governo imperiale constata che la denuncia è da riguardarsi avvenuta il 10 febbraio. Il governo germanico, trascorsi i sette giorni di tempo previsti nel trattato, si riserva mano libera.

La nuova situazione in Oriente.

BERLINO, 17. Il Wolffbureau comunica ieri che grandi difficoltà si opponevano alla attività della commissione tedesca mandata a Pietroburgo. Le conferenze col governo germanico erano rese impossibili per il fatto che i commissari del popolo russi, specialmente Lenin e Trotski, anteponevano ai colloqui coi germanici altri urgenti affari. I russi allegavano ora l'uno ora l'altro pretesto per retardare le trattative. Siccome poi si è dato il caso grave che una concessione fatta dai russi a proposito dei prigionieri di guerra fu ritirata nel giorno susseguente, sorse la questione se l'ulteriore presenza della commissione germanica a Pietroburgo avesse ancora uno scopo.

Un comunicato austro-ungarico.

VIENNA, 17. Si comunica ufficialmente: Data l'anarchia che ora regna in Russia e specialmente a Pietroburgo, e data la mancanza di sicurezza che ne deriva, il ministro degli esteri si è visto indotto a richiamare temporaneamente la commissione che si trova a Pietroburgo guidata dal console generale von Hempel in Pietroburgo. La commissione ha passato oggi le linee tedesche al sud di Dänaburg e si trova in viaggio per Vienna. Appena le condizioni di sicurezza di Pietroburgo lo permetteranno, la commissione si recherà di nuovo nella capitale russa.

Richiamo dei plenipotenziari da Pietroburgo.

BERLINO, 17. In una comunicazione ufficiale il governo germanico constata che il governo di Pietroburgo col suo atteggiamento ha effettivamente denunciato il trattato d'armistizio. Questa denuncia è da riguardarsi avvenuta il 10 febbraio. Trascorsi i sette giorni previsti nel trattato, il governo germanico si riserva mano libera in ogni rapporto. La commissione germanica e le commissioni degli stati alleati hanno lasciato ieri Pietroburgo e hanno già passato le linee della fronte germanica.

Un commento ungherese.

BUDAPEST, 17. Commentando la possibilità della ripresa delle ostilità della Germania contro la Russia, il Pester Lloyd scrive: «Noi siamo in guerra colla Russia come lo è la Germania e se negli eventuali combattimenti che si svolgeranno fra le due suddette potenze non facessero la loro comparsa soldati austro-ungarici, noi vorremmo dire proprio nulla, come per l'alleanza delle potenze centrali nulla significa il fatto che alla fronte francese non combattono truppe nostre, come nulla voleva dire il fatto che fino all'ottobre passato i germanici non avevano combattuto contro l'Italia. Ogni speranza dei nemici, di rompere l'alleanza delle potenze centrali porterebbe grande delusione agli uomini politici dell'Ungheria».

Che cosa dice Trotski.

PARIGI, 17. Si ha da Pietroburgo che in questi ultimi giorni Trotski avrebbe dichiarato di poter riprendere eventualmente le ostilità, quando l'opinione pubblica russa non fosse contraria perché — disse Trotski — da me solo non si posso battere. Egli poi vorrebbe anzitutto la decisione della costituzione.

I tedeschi baltici domandano protezione.

BERLINO, 17. I rappresentanti dei piccoli possidenti estoni dei circondari di Dorpat, Tallin e Pernau e della società dei possidenti di case di Dorpat giunsero a Danzica per chiedere aiuto e protezione al governo germanico contro il terrore dei massimalisti e l'occupazione della regione per parte delle truppe tedesche.

La coartazione dei tedeschi nelle provincie baltiche.

RIGA, 17. Notizie già giunte dicono che a Dorpat fino al 10 febbraio erano stati arrestati 900 tedeschi e molti estoni germanofili. Tutti i viveri vengono confiscati, così che non è nemmeno più possibile il nutrimento delle donne e dei bambini tedeschi. Centinaia di arrestati sono stati internati nelle casematte di Kronstadt. La vita degli arrestati e dei non arrestati che da lungo sono già disarmati, corre grave pericolo, perché i massimalisti vogliono usufruire di essi come di ostaggi contro la Germania e minacciano un eccidio. La nobiltà baltica, gli uomini dai 17 anni in poi, le donne dai 20 anni, con un pubblico affisso, è dichiarata fuori della legge.

Il terrore.

BERLINO, 19. Il Wolffbureau riproduce gli spaventosi particolari sullo stato di cose nelle terre della Livonia non occupate dai germanici, pubblicati nel giornale lettone che esce a Riga. In quei paesi regnerebbe anarchia completa. Bande di predatori, composte di studenti e di bolscevichi, vanno depredando e uccidendo gli abitanti di quelle terre.

I seminati in Ucraina distrutti.

BERLINO, 18. La Germania riceve notizia dall'Ucraina che i bolscevichi distruggono colla le provviste di granaglie, appiccando ad esse il fuoco e fanno andare a male le colture autunnali distruggendo i seminati. Queste distruzioni brutali dimostrano luminosamente che essi non vogliono la pace, ma sperano invece di poter provocare la rivoluzione mondiale affamando i popoli.

La nuova fronte orientale.

VIENNA, 17. Il quartiere della stampa di guerra comunica: L'odierno bol-

lettino germanico comunica che l'armistizio alla fronte della Russia settentrionale scade domani. La fronte contro la Russia settentrionale, dopo eliminata quella dell'Ucraina, si estende dal mar Baltico fino circa al Pripjet e vi stanno esclusivamente truppe germaniche.

Dissensi fra Alexejew e Kaledin.

PIETROBURGO, 19. Secondo la Novaja, pare che tra Alexejew e Kaledin sia scoppiato un conflitto causa lo svolgersi delle operazioni dei cosacchi. Alexejew sosteneva la necessità delle operazioni oltre i confini della regione del Don, mentre Kaledin era dell'opinione che i confini non dovessero essere varcati. Siccome la maggioranza dei membri del governo dei cosacchi sosteneva il punto di vista di Alexejew, il generale Kaledin si ritirò dal comando.

Le operazioni di Alexejew.

PIETROBURGO, (Agenzia) 19. Le operazioni di Alexejew svolgonsi nel territorio di Taganrog. In tre punti si ebbero accaniti combattimenti. Presso Woronesch le truppe dei bolscevichi furono circondate da tutte le parti. Alexejew ha preparato un piano per accerchiare le truppe rivoluzionarie. In caso di favorevole successo, Alexejew avanzerebbe su Mosca e Pietroburgo oltre Woronesch e Charkow.

Una congiura di ufficiali.

PIETROBURGO, 19 (Agenzia). Fu qui scoperta una congiura di ufficiali che aveva lo scopo di rapire Lenin e di farlo ostaggio. Nella sede dell'organizzazione furono trovate armi, bombe cariche e granate.

La famiglia dello Zar.

PIETROBURGO, 19. Singoli membri della famiglia dello zar spedirono una lettera al consiglio dei commissari del popolo, esponendo il desiderio di trasferirsi in Francia od in Inghilterra e rilevando che il regime repubblicano in Russia è abbastanza rafforzato per dover temere ancora la famiglia dell'ex zar, il quale del resto rinuncia ai diritti del trono.

I giornali credono che i commissari del popolo non si opporranno alla liberazione dei Romanow.

Nuovi provvedimenti interni del governo russo.

PIETROBURGO, 19. Un'ordinanza dei commissari del popolo stabilisce che in tutto il territorio della repubblica russa venga introdotto il calendario gregoriano incominciando dal 1. febbraio. Un'altra ordinanza decreta che tutti i capitali delle banche private siano confiscati e passati alla banca nazionale della repubblica russa. Tutte le azioni bancarie sono dichiarate nulle ed è abolito il pagamento dei dividendi. Fu abolita la censura militare.

La guerra civile in Finlandia

Un appello all'Europa.

COPENHAGEN, 17. Il corrispondente finlandese del Politiken ebbe un colloquio col generale conte Mannerheim, capo delle truppe cittadine in Finlandia. L'intervistato, disse fra altro: «E' nostro scopo di liberare la Finlandia dall'anarchia e di opporre una diga alle ondate di bolscevismo che ci vengono dalla Russia e provocano la rivoluzione. La lotta può tirarsi per le lunghe perché a noi mancano le armi, ma speriamo nell'aiuto dell'Europa. Dopo la guerra civile sarà impossibile un accordo cogli anarchici, che, al contrario, devono essere puniti: questa punizione dovrebbe essere la morte».

La situazione in Finlandia.

STOCOLMA, 17. Le ultime relazioni dalla Finlandia suonano sempre più favorevoli per le truppe del governo, specialmente quelle provenienti dalla Finlandia settentrionale, così che il movimento postale colla Svezia, rispettivamente colla Russia, fu in parte ripreso.

DALLA MONARCHIA

Onorificenze dell'imperatore.

VIENNA, 17. In occasione delle fine delle trattative di Brest-Litovsk, l'Imperatore Carlo nominò il ministro degli esteri conte Czernin maggior generale, decorò l'ambasciatore Mery dei brillanti della Croce di guerra di prima classe per meriti civili e insignì altre personalità diplomatiche di alti ordini.

L'anagrafe dei sudditi nemici in America.

NUOVA YORK, 17. (Beuter). E' trascorso il termine di 10 giorni per la coesione dei sudditi dell'estero nemico. A Nuova York furono registrate complessivamente 89.596 persone.

Discorsi austriaci

riveduti e corretti per uso italiano.

La stampa del regno segue con grande attenzione le discussioni delle Delegazioni austro-ungariche, nella speranza di scorgervi tracce dei tanto desiderati sintomi di sfacelo della — come si usa dire in Italia — «decrepita» monarchia danubiana. Le aspettative furono deluse, ma, tanto per non lasciare a bocca asciutta i lettori, si spigolò qualche periodo dal discorso del deputato ceco Stransky e lo si adattò al palato italiano.

Così alcuni attacchi dello Stransky che rispecchiano il punto di vista ceco di fronte alla politica estera dell'Austria-Ungheria furono religiosamente raccolti ed ammanniti ai lettori, omettendo e svisando però certi punti che male avrebbero suonato alle orecchie degli interventisti e annessionisti. Un paese riguardante Trieste fu ommesso completamente. Lo Stransky disse: «Trieste non è una città italiana, ma sibbene una città slava italianizzata, la cui amministrazione autonoma è ostile alla minoranza slovena. Non si rifuggi neppure dal chiedere l'intervento di un altro stato affinché lo statuto comunale venisse riformato in modo da assicurare la preponderanza assoluta dell'elemento italiano, e dall'esigere che la Germania assumesse la garanzia dell'attuazione di questa riforma».

Ora bisogna sapere che presentemente il signor Stransky gode di una certa popolarità in Italia ove — auspicio il Corriere della sera — si fa un gran fracasso in pro della politica di fratellanza italo-slava. Ma l'affermazione, da parte di uno slavo, che Trieste non è città italiana avrebbe guastato il sangue ai «patriotti» e turbato i rapporti della futura — oh, molto futura! — fratellanza italo-slava.

Così il brano fu soppresso, Stransky resta un grand'uomo e tutto va nel miglior modo nel migliore dei mondi possibili.

Così pure delle trattative fra l'Austria e l'Ungheria in merito al compromesso, la stampa italiana estrasse, radercio e riprodusse soltanto quanto poteva servire a gettar polvere negli occhi al grosso pubblico. Il resto fu soppresso. Invano si cercherebbe — per esempio — un'allusione all'esposizione del barone Burian sulla sua attività di ministro degli esteri nel periodo critico delle trattative fra l'Austria e la Germania, durata dal gennaio fino al maggio 1915. Il barone Burian dimostrò fra l'altro che Sonnino aveva preteso garanzie dalla Germania in merito alla cessione del territorio che l'Austria aveva offerto all'Italia. E siccome le garanzie tedesche erano state dipinte a suo tempo all'opinione pubblica italiana come un tranello, così, per impedire che venisse svelato il modo d'agire tutt'altro che leale dei ministri e dei diplomatici italiani, si diede un taglio a tutto il discorso.

Così, a furia di omissioni, di menzogne, di reticenze, si nasconde al popolo italiano la verità e ci si affanna a puntellare la sconquassata baracca governativa.

DALLA ROMANIA

La Bulgaria e le imminenti trattative di pace colla Romania.

SOFIA, 17. L'ufficiale Narodni Prava così scrive a proposito delle imminenti trattative di pace colla Romania: «A proposito della Dobruja non ci interessano le aspirazioni della Romania, la quale deve semplicemente sottoporsi alle condizioni che le saranno dettate dalla quadruplice alleanza. La fellonia romana deve essere corrisposta con durezza e senza nessuna eccezione. La questione della pertinenza della Bessrabia la lasciamo decidere ai nostri alleati e all'Ucraina, nostra nuova amica».

Trattative preliminari.

BERLINO, 17. Fra la Quadruplice centrale e la Romania si stanno facendo delle trattative preliminari che si proseguiranno ancora per qualche giorno. Lo scopo di queste trattative è quello di farsi una chiara visione sulle basi per le trattative ufficiali che si svolgeranno a Bucarest.

I romeni e la pace.

ZURIGO, 18. I giornali svizzeri portano informazioni da fonte speciale, stando alle quali la Romania sudi-rrebbe seriamente la questione della pace. Il gabinetto Averescu è da ritenersi pacifista. I giornali svizzeri ripetono anche le condizioni particolari, in base alle quali la Romania sarebbe disposta alla conclusione della pace, condizioni che terrebbero conto anche delle aspirazioni della Bulgaria. Si crede prossimo un passo del gabinetto Averescu.

NOTIZIE ITALIANE

Tumulti alla Camera italiana.

ROMA, 17. In seguito del 14 della Camera italiana fu molto movimentata. Il socialista Mazzoni si lamentò per la proibizione di pubblicare i bollettini di guerra...

Questo parole provocano un nuovo scambio di vituperi fra i guerrafondati che urlano in faccia ai socialisti l'epiteto di « bolscevichi ».

Il deputato tenente generale Marazzi commenta la situazione della guerra e rievoca quelle parti abbiano avuto la direzione dell'esercito e il governo alla vendita dell'Italia...

Mazzoni (continuando): Io ho pure commentato alla fronte, ho la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia, e mio figlio è caduto; non posso però rinunciare ad esprimere la mia opinione.

Un discorso del sindacalista Labriola. ROMA, 17. Il 15 gennaio fu cominciata alla Camera la discussione sulle dichiarazioni del governo.

Labriola parla poi della conferenza finanziaria di Berna permessa dal governo, mentre ai socialisti si rifiutarono i passi per la conferenza di Stoccolma.

Il nuovo monumento ad Oberdank abbattuto. LUGANO, 17. Il monumento a Guglielmo Oberdank, inaugurato domenica a Roma sul colle del Pincio con grande pompa...

LUGANO, 18. Sabato alla villa Borghese a Roma si presentò una delegazione patriottica che chiese di poter coprire con un panno rosso sangue la

scorta decisa dall'imperatore Guglielmo, dedicata alla città di Roma e applicata al monumento di Goethe.

Il Journal de Geneve viene a sapere da Milano che Batecki, l'ex ministro germanico all'approvvigionamento, è stato nominato governatore della provincia di Udine...

Nuovi crediti americani all'Italia. WASHINGTON, 17. (Reuter). Il segretario al tesoro Macado propose di concedere all'Italia un altro credito di un milione di dollari...

Il rincaro delle patate. Il Corriere d'Italia del 2 corr. lamenta che il prezzo delle patate salga incessantemente.

La guerra contro i feriti. VIENNA, 18. Tre mitragliatrici italiane posate di fronte a Serpe, il 16 gennaio alle 11 ant. hanno preso sotto fuoco il trasporto di feriti di un I. e Z. battaglione di fanteria...

DALL'INGHILTERRA. Le rivelazioni di Repington contro Lloyd George.

BERNA, 17. Il colonnello Repington in una relazione sulla conferenza di Versailles dice che sull'attività di Lloyd George sono in giro le seguenti dicerie: Lloyd George ha tentato di spingere la conferenza ad un nuovo catartico...

Repington invita il governo a smantire queste voci, qualora esse siano false, ed al tempo stesso mette a cuore al Parlamento di occuparsi delle cose inglesi nell'interesse stesso dell'armata britannica.

Il colonnello Repington attacca poi violentemente Lloyd George per la deficiente organizzazione della guerra in patria e dice che egli non è autorizzato a fare la guerra né la pace, e non ha il diritto di parlare a stamperia della necessità di pace degli operai britannici.

Il colonnello Repington fu arrestato in seguito alla pubblicazione di questo articolo e fu avviata una severa inchiesta.

La causa delle dimissioni di Robertson. LONDRA, 19. Il Press Bureau comunica che l'arresto delle attribuzioni

zioni al supremo consiglio di guerra, stabilite a Versailles, rese necessaria una rappresentanza permanente e una limitazione delle attribuzioni fin qui godute dal capo dello stato maggiore britannico.

Il generale Robertson non poté decidersi ad assumere la rappresentanza dell'armata inglese presso il suddetto consiglio ed a fungere ulteriormente da capo dello stato maggiore sotto le nuove condizioni.

L'America e l'Intesa. AMSTERDAM, 18. Il corrispondente da Nuova York del Daily News a proposito della dichiarazione di Versailles, apprende che l'America non è d'accordo colla politica del consiglio di guerra degli alleati.

L'Alia, 17. A quanto annunzia l'Holland News Bureau, la stampa americana è molto stizzita per gli ultimi avvenimenti in Inghilterra, specialmente per le discussioni alla Camera dei comuni dove fu esaminato l'atteggiamento dell'America rispetto alla guerra e agli scopi di guerra.

Dalla Provincia UDINE. Acquisto di sale. L'autorità amministrativa del territorio occupato ha concesso la facilitazione di acquistare il sale anche verso pagamento in carta monetata.

Vendita di fiammiferi a scopo di beneficenza. Presso il Comitato cittadino (locali Banca cattolica) in Udine, sono messi in vendita fiammiferi a totale beneficio dei poveri del Comune di Udine.

Norme per le requisizioni. Allo scopo di avviare regolarmente l'utilizzazione dei prodotti del territorio italiano occupato, la requisizione diretta di generi alimentari e di altri oggetti indispensabili da parte delle truppe viene limitata soltanto a quei casi in cui i magazzini erariali non sono in grado di distribuire provviste etariali, in seguito a mancanza momentanea.

Il comandante del rispettivo riparto di truppe riceve dal competente Comando del Distretto rispettivo Comune « la dell'altro bestiame da requisizione per un dato Comune e per un dato proprietario. Con questo biglietto, un ufficiale, di regola, o, eccezionalmente, una persona di bassa forza, procederà alla requisizione, cui parteciperà pure un organo del Comando di Tappa, oppure un genferme, e un organo del Comune (sacerdote fiduciario).

Per l'allevamento dei bachi da seta. Il Comando del Gruppo d'esercito Maresciallo de Boreovic ha deciso di promuovere con tutti i mezzi l'allevamento dei bachi da seta, allo scopo di mantenere in vita l'industria e di assicurare un cospicuo di guadagno alla popolazione povera.

Non) del Comando del Gruppo d'esercito del Maresciallo de Boreovic, II dipartimento, Udine, Via Lovaria, Banca Cattolica.

Ricerche.

Chi sapevo darvi notizia della sottotenente persona ricercata si presenti all'Ufficio informazioni, via Savorgnana 5, pianterreno, citando il numero del giornale nel quale furono pubblicati i nomi:

- Bertazzoni Maddalena n. Pita, Susegana, Conegliano (Treviso).
Berliacqua Domenico, Spilimbergo (Udine).
Bianchini Santa, Scille (Pordenone), Casette Zanecano.

Acquisto di sale. L'autorità amministrativa del territorio occupato ha concesso la facilitazione di acquistare il sale anche verso pagamento in carta monetata.

RICERCHE A PAGAMENTO.

- Presso per ogni ricerca sino a 30 parole Cor. 3; sino a 30 parole, Cor. 4 e così avanti.
PITTARO PIETRO
Udine, via Pracechiuso 115, ricerca la madre Giuseppe Basana, R. Lodovico, sorella Rosa Frasinelli col figlio, cresciuti a Milano, Maria Marzoli supponi a Padova, Teresa Melchior forgi a Firenze? 825

MARCELLO PIETRO. L'apoco Trissino, fa ricerca del figlio Silvio e Giuseppe: in famiglia stanno bene tutti e salutano. 840

VIRILLI LUIGI. Montegnacco, chiede notizie del figlio Angelo, del fratello Angelo e nipote Romano: in famiglia stanno bene tutti, salutano. 841

PIUSSI ANDREA. (Reana Roiale Udine). Biografia infinitamente Saluti e baci. 842

Il fratello sacerdote Don DOMENICO FERUGLIO e amici, domandano notizie di feruglio Francesco. 843

GERVASUTTI MARIA ZOMPITA. Reana Roiale (Udine) domanda notizie del marito Gervasutti Giuseppe soldato italiano 5. a Sussistenza Peschiera sul Garda. 844

COMELLI ANTONIO. Zompita (Reana Roiale Udine) domanda notizie del figlio Valentino, soldato italiano, artiglieria fortezza. Siamo bene, zispondi subito. 845

PIZZAMIGLIO ANNA. San Giovanni Muziano, Medezza, trovata in buona salute assieme ai bambini. Desidera notizie del marito Pizzamiglio Giacomo, soldato italiano. Rispondere per mezzo del giornale. Ettore saluta. 846

BERGAMASCO LUOLA. Medezza San Giovanni Muziano, coi bambini e famiglia, tutti in buona salute. Desidera notizie del soldato Bergamasco Giovanni 8. a regg. fanteria 978. ma comp. mitragliera. 847

BERNARDINI ANGELO. Medezza sano con tutta la famiglia ricerca il fratello Luigi macchinista ferroviario. Saluti. 848

COMELLI MARIA. e figlia Giocanda (Reana Roiale, Udine) ricerca figlio Attilio, figlia Palmira, bambini, marito Cornacchini Guglielmo. Siamo bene, saluti. 849

COMELLI MARIA. e figlia Giocanda (Reana) ricerca Ida e figli (Pisa Toscana). Noi bene salutiamo, preghiamo informazioni. 850

DEL TORRE ANTONIO. Udine, Molino Nascosto, in buona salute ricerca la moglie Caterina Canciani col figlio Leolina, Irma, Valentino, Piatra, Severino, Enrico. Questa famiglia parti il 28 ottobre p. p. dirigendosi verso Codroipo. Chi ne sapeva notizie lo favorisca al giornale. 851

FLOREANI LUIGI. Maiano Ferra, desidera notizie della moglie Cividini Emma col figli Elvira, Ettore, Angelo, Elio e Irene. Tutti saluti. 852

BATTOCCHI VITTORIO. e famiglia Udine, Via Ronchi 105, ricerca Saccarino Giuseppe e moglie Maria con figlia Palmira. Sto bene saluti. 853

CANTARUTTI MARIA. Ronchi Sant'Anna (Ovidale) con figlia Emma e famiglia, tutti bene, ricerca il marito Giovanni Battista, soldato italiano. (Dep. Treviso 55. mo fanteria). Saluti e baci. 854

ENRICO TERREZZANI. (Lunigianico) e famiglia chiede notizie dei figli Augusto e Guerrino, soldati italiani. Siamo bene, saluti e baci. 855

TABACCO GIUSEPPE. Tipografo proprietario trovasi col famiglia a San Daniele Friuli. Ricerca il figlio Giuliano S. Genio Telegrafisti 2. Squadr. Idrovallanti. 856

ZANICHELLI GIUSEPPINA. San Daniele Friuli, desidera notizie del marito soldato italiano, 119 regg. fanteria 8. comp. 857

GINELLI ROSA. San Daniele Friuli, chiede notizie del figlio Giovanni soldato italiano 228 regg. fanteria 9. comp. 858

TOPAZZANI UMBERTO. San Daniele Friuli, desidera notizie di sua moglie e bambini, della cognata e nipoti. 859

ZAMOLO Don PIETRO. e Mamma, Lovaria (Pordenone) ricercano la sorella Oliva Gallini Soldo, Moggio (Udine). Siamo bene, aspettiamo risposta. Saluti. 860

VINCENZO JACUZZI. Arzogna, chiede notizie del cognato Antonio Vanello di Molinis Tarcento (Udine). Noi tutti bene, saluti. 861

GERVASI PIETRO. Nimis, chiede del sergente Garzaro Giacomo 2. Alpini, 81 comp. Battaglione Biocca, siamo bene, siamo a casa. Saluti. 862

ZANUTTI ANNA. Remanzacco, ricerca la sorella Masetti Maria e figlia. Chi ne sapeva informi il giornale. In famiglia tutti bene. 863

Prigionieri di guerra italiani

- Capm. De Santa Leonor r. f. 116. Comis-Forni di Sopra.
Cap. Di Giusto Amadio > Urignacco.
Sold. Di Giusto Luigi > Mareto di Tomba.
Cap. D'Orlando Gelfindo > Muzzana del Turignano.
> Dosso Emilio > Maiano.
Sold. Ermacora Maurizio > Fagnaga.
> Ebbro Longino > Montegialano.
Capm. Fabris Angelo > Cimolais.
Sold. Zaccà Sperandio > Pravidomini.
> Ferroni Leonardo > Tramonti di Sotto.
Cap. Flaminio Ugo > Versegnes.
Sold. Flumignan Gelfindo > Rivolto in Beano.
> Furlan Giovanni > Pordenone Tiezzo.
> Guatio Giuseppe > Talmassons.
> Lares > Fanna.
Serg. Lenarduzzi Vittorio r. f. 116. Spilimbergo Javriano.
Sold. Liberale Giuseppe r. f. 116. Togliano Civida.
Cap. Lollis Ermenegildo r. f. 116. Bagnaria Arsa.
Sold. Maronese Giovanni > Pravidomini.
Sold. Marzon Giordano > Porcia.
> Mion Angelo > Canciani.
Fanna Via Mistris.
Capm. Miu Rinaldo r. f. 116. Gandoni Tolmezzo Cademana.
Sold. Modolo Andrea r. f. 116. Polcenico.
> Angelo > Angulo.
> Montgat Domenico > Frisanco.
> Morello Giuseppe r. f. 116. Casarsa pa. Zoppola.
> Moretti Rodolfo r. f. 116. Cusignacco.
> Muegnat Carlo > Luoca Pravidomini.
> Pagot Luigi r. f. 116. Vignovro Fontanafredda.
> Paludet Emilio r. f. 116. Impiegato Dazio Udine, Porta Aquileia.
> Paviotti Amorindo r. f. 116. Palmanova Jalmeico.
> Peelle Enrico r. f. 116. Villalta di Fagnaga.
Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI. Stabilimento tipografico Eziliane - Udine. 869